

MANUALE ANTI PANICO

Come gestire i prodotti del risparmio postale

Libretti postali, conti correnti, buoni fruttiferi e polizze vita: è ampio il ventaglio di prodotti di risparmio disponibili agli sportelli postali. Ma anche per gli investimenti tradizionalmente più tranquilli è lecito farsi qualche domanda, in questa fase di incertezza, di mercati altalenanti e di Paesi sotto os-

servazione. Come accostarsi a questi prodotti? Come sceglierli? Su quali garanzie contare? Dai rendimenti alla tassazione, dalle ipotesi di mancato pagamento della cedola alla richiesta di rimborso: ecco le risposte degli esperti ai dubbi dei risparmiatori.

Servizio ► pagina 15

Manuale anti-panico
GUIDA PER I RISPARMIATORI



La tutela sul valore
Il nominale dei Bfp, a differenza dei BTP, è sempre rimborsabile

Prelievo forzoso
Una misura molto improbabile smentita più volte dal Governo

UNA RETE GARANTITA PER I BUONI POSTALI

Dai libretti alle polizze i rischi e le strategie di difesa

LEGENDA

L'IMPATTO PER IL CONTRIBUENTE/RISPARMIATORE

BASSO MEDIO ALTO

La valutazione dell'impatto sui contribuenti e risparmiatori italiani delle ipotesi prese in considerazione dalla domanda

è espressa tenendo conto della possibilità che un'ipotesi si concretizzi effettivamente oppure, in alternativa, dai profili di rischio che possono derivare dalle scelte del risparmiatore. Per le domande sulla tutela giuridica il giudizio esprime il livello di garanzia riconosciuto ai risparmiatori

■ Sempre più risparmiatori sono in cerca di strumenti alternativi di investimento per diversificare rischi e scadenze, in attesa di tempi migliori per entrare sui tradizionali mercati azionari e obbligazionari.

Tra polizze vita, buoni fruttiferi, conti corrente e libretti deposito, Poste Italiane è un emittente di riferimento in Italia di prodotti di gestione e investimento del risparmio.

I Bfp, in particolare, rappresentano una valida alternativa ai titoli di Stato e il loro ruolo in tal senso è stata riconosciuto anche dalla manovra estiva, che ne ha fissato la tassazione al 12,5 per cento.

E il successo delle Poste Italiane in campo assicurativo è confermato da una raccolta premi che nel 2010 si è attestata a 9,5 miliardi di euro, in crescita del 33% e al terzo posto in Italia

dietro quella di Generali e Fondiaria Sai. Ma quali garanzie offrono i prodotti di Poste Italiane? E quali tra i rischi del sistema Paese condividono? Nel Manuale anti-panico di oggi, tutte le risposte per orientarsi al meglio, con alcune indicazioni pratiche per una scelta consapevole e i chiarimenti degli esperti sulla tutela giuridica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





PAGINE A CURA DI
Andrea Curiat
Domenico Gaudiello
Vincenzo La Malfa
Sara Pontesilli

Scelta

● **I conti corrente e i libretti di risparmio di Poste Italiane non sono garantiti dal Fondo interbancario di tutela dei depositi. Sono rischiosi?**

No, il livello di tutela è comunque molto alto sia perché la maggioranza del capitale sociale di Poste Italiane è in possesso del ministero dell'Economia sia perché la raccolta è investita solo in titoli governativi. Quindi nel caso dei prodotti di risparmio postale il garante è sempre lo Stato. Il livello di rischio coincide con il rischio Paese.



● **Il rendimento dei libretti nominativi postali ordinari è dello 0,90% lordo. I conti deposito convengono di più?**
I libretti postali sono più adatti ad altre esigenze che non la gestione della liquidità. Sono depositi a vista a zero spese, rimborsabili in qualsiasi

momento, garantiti dallo Stato. A differenza dei conti deposito, non hanno alcun tipo di vincolo. Possono essere associati a una carta libretto postale e consentono di sottoscrivere buoni fruttiferi postali dematerializzati e di accreditare la pensione.



Tutela

● **I libretti di risparmio postale sono garantiti dallo Stato?**

Sono depositi a vista rimborsabili in qualsiasi momento, emessi dalla Cassa depositi e prestiti, garantiti dallo Stato e collocati da Poste Italiane.



● **In caso di default dello Stato si rischia un prelievo forzoso dai c/c postali?**

È una misura ipotizzabile solo con il consenso del titolare del c/c. Non è concepibile allo stato attuale una misura di questo genere, sarebbe in contrasto con i principi della Costituzione.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

● **Quali sono le differenze tra i buoni postali e i titoli di Stato?**

I buoni fruttiferi postali non possono essere usati per differenziare i rischi di portafoglio, perché pur essendo collocati dalle Poste Italiane (Bfp) sono emessi dalla Cassa depositi e prestiti e sono garantiti direttamente dallo Stato. Offrono però altri vantaggi per gli investimenti nel medio obbre termine: in qualsiasi momento, infatti, è possibile ottenere il rimborso del capitale investito nei buoni postali e, dopo un periodo minimo che varia secondo i prodotti, vengono corrisposti anche gli interessi maturati. A differenza dei titoli di Stato, quindi, i Bfp non rischiano di causare perdite in conto capitale perché il loro valore nominale è sempre rimborsato alla pari.



● **Quanto rendono?**

Il rendimento effettivo lordo di un buono postale ordinario a 10 anni è del 2,69%. Anche salendo a 20 anni, non si supera un magro 3,82 per cento. Ma le spese dei Bfp sono più basse rispetto ai titoli di Stato, perché non richiedono un deposito titoli (e quindi la relativa imposta di

bollo) e i titolari non devono pagare costi di custodia, rinnovo, emissione.



● **Qual è la tassazione?**

La tassazione dei ricavi dei buoni postali è rimasta fissa al 12,5%, come quella di Bot e Btp.



Quali rimedi in caso di mancato pagamento alla scadenza?

Occorrerà azionare la garanzia dello Stato, chiedendo il pagamento di quanto dovuto a titolo di capitale ed interessi maturati. Se lo Stato non è in default adempierà al posto della Cdp agli obblighi di pagamento in via pressoché automatica. Se, invece, anche lo Stato è in default si dovrà verificare la predisposizione di piani di rientro con riferimento a questo tipo di strumenti



Scelta

● **A chi conviene una polizza postale?**

Le assicurazioni di Poste Vita sono di diverso tipo. Ci sono le polizze di investimento, che offrono garanzie di capitale, rivalutazioni annuali e opzioni di tutela aggiuntive in caso di decesso. Sono adatte a risparmiatori con un basso profilo di rischio e un orizzonte temporale di lungo periodo (10-20 anni), ma i costi possono essere alti rispetto ad altri investimenti. Postaprevidenzavalore è un piano individuale pensionistico, rivolto a chi vuole una rendita vitalizia aggiuntiva. I rendimenti hanno il vantaggio della tassazione all'11%.



● **Posso detrarre le polizze postali dal reddito?**

Sì, ma solo per alcune polizze, non quelle da investimento. Possono essere detratti nella misura del 19% ed entro un tetto massimo di 1.291,14 euro annui i premi per assicurazioni che coprano il rischio di morte, invalidità permanente o non autosufficienza. Solo quattro

polizze di Poste Italiane hanno questa agevolazione.



Tutela

● **Ho una polizza Postevita di tipo index. In caso di default dello Stato posso richiederne il riscatto al valore di mercato, o il pagamento della polizza se giunta a scadenza?**

Le polizze Index vita sono emesse da Poste Vita, società del gruppo Postevita che opera nel campo assicurativo con prodotti vita che appartiene al più ampio gruppo Poste Italiane. Il sottoscrittore dovrà prima rivolgersi all'emittente, quindi a Poste Vita. In linea teorica Poste Vita, compagnia autorizzata dall'Isvap e titolare di un patrimonio autonomo rispetto a quello statale, potrebbe essere in grado di dar corso alla richiesta. Nella pratica ben potrebbe accadere che il default dello Stato possa estendersi a (o essere preceduto da) eventuali default delle proprie società partecipate.

